360 terzo zorno a hora 23 e meza, li vene a lui Piero Navara con una barza di 900 bote, con homeni 300 suso, e veneli a pope, et lui lo arizò, et perchè se ritrovò soto vento de lui una nave ligada de conserva, et havia preso tutte le difese di ditto corsaro che più non si podeva difender ni baloar ni cheba, e tutti erano andati a basso, et per mala sorte e fortuna intrò fuogo in ditta nave cathelana che era ligata con lui, et li fo forza lassar ditta nave, perchè in spazio di meza hora fu brusata con tutti li homeni, et ritrovandosi de driedo uno maran, patron Isepo de Zuane, et una caraveleta di schiavoni, dubitandosi ancor l'horò de non esser brusati abandonò ditti navilii, e ditto corsaro con un'altra caravela et uno bregantin essendo note et bonaza andò via, che non fu più possibile recuperarli: sichè havia auto grandissimo dispiazer, e non ha manchato di l'animo, la fortuna à voluto cussi, che el brusar di la nave cathelana è stato causa dil fuzir etc. Et era sta un miracolo non esser brusà insieme con lei.

A di 16 lujo. In collegio. Venne sier Zuam Badoer doctor, stato orator in Spagna, dice poco di la relatione delle cosse di Spagna per riportarsi a dirlo in pregadi; e come quelle regie majestà li donoe mulle. Poi si risolse a narar quello li disse el ducha di Milan, come per lettere si ave, qual voleva esser bon fiol di questa Signoria. Fo laudafo *de more*, et rimesso a referir ozi in pregadi. Fo suo secretario Zuam Soro.

Di Roma, di l' orator nostro, di 11. Come era stato dal pontefice, qual era reduto in castello per fuzer le audientie, e andò perchè era venuto uno di Zara, disse haver visto dar la bataja per turchi quali erano atorno Zara, e zontò che fu el papa li disse: « Orator havemo malq nova, turchi à corso su quel di Zara e quella illustrissima Signoria non el merita, el ducha di Milan è causa, hora mai siamo una medema cossa, questo signor Lodovico à mosso il diavolo dil profondò, horamai con il re di Franza e la Signoria, son quel che son, si quella Signoria vol, scriverò a tutto il mondo contra Milan ». Et ha nova il re aproximarsi in Aste, e par esso re dimandi consejo, *unde* il papa vol la Signoria li digi quello habi a far. In conclusion vol esser tutto di la Signoria nostra e meter la persona per lei. *Item*, come l' orator di Milan, era stato in colloquio con soa santità, e li protestò non lassasse venir francesi, *aliter* el ducha suo lo strinzera per ogni via. Il papa rispose voleva far quello li par, et star saldo con il re di Franza. *Item*, disse a esso nostro orator: si la Signoria vol nulla dal re, scriverò al cardinal San Piero *in Vincula* et al cardinal

Roam, quali sono il tutto col roy. *Item*, di l'armata franzese che scrisse fu vista sora Villafrancha, il papa li havia ditto non fu vero, ma fu alcune fuste de' mori venute a danizar quelle marine.

Da Napoli, di sier Francesco Morexini, doctor orator nostro. Nara il seguito di la nave Marcela, dil cambater con Navara; et che il re li ha ditto haver da Milan il marehese di Mantoa non star ben con lui, li disse non era in proposito, feva mal.

Da Pisa, di quelli signori, di 8. A la Signoria nostra fu leto una lettera portata per Zuam di Lanti et Andrea di Colti pisani, la copia di la qual sarà qui driedo posta; non fu pur leta perhò che la Signoria non volevano *iterum* ritornar.

Di Padoa, di rectori, di 15. Come haveano convocà el consejo in palazzo dil capitano, et exposto il sussidio cristiano justa le lettere scritoli. Et alcuni cittadini risposeno beatissimi voler pagar, et cussi hanno terminà in ditto consejo dar al presente ducati 5000 e con aliegro cuor si oferse a mazor cossa la persona, la vita et fioli l'horò, et haveano electi 4 360 cittadini a questo efecto. *Unde* per collegio li fo risposto una bona lettera, laudando et ringraziando quelli fidelissimi nostri.

Et poi do zorni havendo inteso el principe, voleano padoani poner nostri zenthilomeni a pagar questo subsidio, li fo scritto non lassi far, perchè sono tanxadi e cari di decime.

Da poi disnar fo pregadi. Vene el principe, et *etiam* io per esser stato 4 zorni amalato. E poi leto le lettere referite sier Zuam Badoer doctor, venuto orator di Spagna, fo brieve perchè cussi li mandò a dir et principe che fusse, ma succinto disse molte cosse di Spagna. Era stato fuora mexi..... havia speso *omnibus computatis* ducati..... il re lo fece cavaliere, *licet* non acceptasse la cavalaria; disse le parole li havia ditto el ducha di Milan; laudò il segretario suo Zuam Soro; et havia lassato ben edificati quelle alteze con la Signoria nostra. Fo laudato *justa* il solito dal principe; et per esser di pregadi andò zoso e pochi di da poi rimase di pregadi.

Fu posto parte, per li savii dil consejo e di terra ferma, di scriver a l' orator nostro a Roma, et averzer al papa la deliberation nostra di la risposta fata a li oratori di Franza, e mandarli la copia, cometendoli che li dichi et lezi *solus cum solo*, et li dica solliciti el roy a venir in persona contra Milan, et che volevamo esser tutti dil papa. In conclusion una bona e perfeta lettera per il papa: have *solum* 6 di no.

Item fu posto, per li ditti savii e nui ai ordeni, atento el bisogno di vender le volte a 8 per 100, zoè